

Associazione **Donne Padane**

Anno II - n.2 - Dicembre 2000 Spedizione in A.P. art. 2 c. 20/C - L. 662/96 - Filiale di Milano



DONNE e

Da anni denunciavamo il rischio immigrazione selvaggia non solo per i problemi legati alla sicurezza, ma anche per il rischio derivante dall'introduzione in massa di nuove popolazioni con culture e tradizioni diverse dalle nostre. La comunità islamica, non pretenderà l'applicazione della propria legge fondata sulla religione? Tornando ai temi cari alle donne, ma non solo, vorranno forse che il divorzio spetti di diritto solo agli uomini, che la parte di eredità che spetta alla donna sia la metà di quella spettante agli uomini, che la sanzione penale che deve pagare per l'uccisione di un uomo sia il doppio di quella prevista quando l'assassinata è una donna? Che dire poi della poligamia? Dell'infibulazione?

Il corteo di protesta per l'uso del velo sulle foto dei documenti, tenutosi a Torino, si ripeterà per altre rivendicazioni. Il mondo sembra andare all'incontrario. Invece di fare cortei per rivendicare maggiori libertà e rispetto dei diritti umani, si autorizzano manifestazioni per rivendicare la disparità dei diritti! Le donne di sinistra e le femministe storiche nulla dicono. La Commissione Pari Opportunità di Palazzo Chigi, di cosa oggi si deve occupare se non di denunciare i possibili arretramenti rispetto ad una parità tra uomo e donna che fa sempre più parte del patrimonio culturale del nostro paese.

L'immigrazione selvaggia e clandestina è fonte di tensioni sociali che paghiamo a caro prezzo in termini di criminalità e degrado della nostra società.

Le donne padane devono far aprire gli occhi alle altre donne sul buonismo ed il solidarismo di facciata di certa sinistra, che nasconde forme di schiavismo, e di arretramento culturale.

La giusta e legittima richiesta di una immigrazione regolamentata, di espulsioni certe in caso di clandestinità, di un graduale inserimento degli immigrati nella nostra società, e quindi con il rispetto dei nostri diritti fondamentali, non è certo razzismo.

Sonia Viale
Presidente A.D.P.

Nasce la

Federazione delle associazioni di DONNE

L'anno 2000 segna il cambiamento anche per la nostra associazione. Nel corso dell'assemblea che si è svolta a Como il 1 luglio scorso, è stato deciso dalle associate di organizzarsi a livello provinciale in modo da poter penetrare più a fondo nella realtà locale e per dare maggiore risalto alle potenzialità dell'organizzazione provinciale. In ogni provincia sono in via di costituzione Associazioni di donne che si chiameranno con il nome della provincia, affiliate all'Associazione Donne Padane. La nostra originaria associazione, quindi, diventerà un coordinamento di Associazioni

di donne, che riceveranno le linee guida per le attività da svolgere sul territorio dall'Associazione Donne Padane.

La nostra identità di donne padane dovrà essere resa ancora più visibile dalle varie associazioni che dovranno riportare il nostro simbolo e la dicitura "affiliata all'Associazione Donne Padane". Siamo e rimarremo sempre DONNE PADANE.

Nel prossimo numero del notiziario vi daremo l'elenco delle neonate associazioni.

Sonia Viale
Presidente A.D.P.



Sopra, Luciana Pampuro consegna abiti ed indumenti in Provincia di Alessandria per far fronte alla prima emergenza.

In alto a sinistra, la terza assemblea dell'Associazione Donne Padane a San Pellegrino Terme.

A sinistra, donna con chador.

**L'Umanitaria Padana
Onlus
RACCOGLIE FONDI
PER GLI ALLUVIONATI**

L'Associazione Umanitaria Padana onlus, ha attivato in seguito agli eventi calamitosi del novembre scorso, una raccolta fondi per aiutare gli alluvionati padani. La raccolta è ancora in corso, e ringraziamo tutti coloro i quali hanno effettuato i versamenti. Mentre andiamo in stampa, vi informiamo che è stato effettuato un primo intervento mediante la donazione di un contributo di Lire 1.500.000 al III Circolo Didattico di Casale Monferrato in Provincia di Alessandria. Detto contributo servirà per riallestire parte della biblioteca andata distrutta. Ringraziametne sentiti ci sono giunti dalla Preside della scuola, dall'assessore competente del Comune e dal Vescovo della Diocesi di Casale.